

SABATO 2 GIUGNO: ESCURSIONE FLORISTICA IN COLLABORAZIONE CON LA BIBLIOTECA DI HÔNE

DAL CREST AL SANTUARIO DI RETEMPIO ALLA SCOPERTA DELLA FLORA DELLA BASSA VALLE DI CHAMPORCHER

Secondo appuntamento della collaborazione tra la SFV e la Biblioteca di Hône alla scoperta dell'ambiente naturale dell'omonimo Comune e della bassa Valle di Champorcher, questa volta dedicato alla flora e alla vegetazione.

L'escursione è stata introdotta dalla conferenza tenuta la sera precedente da Maurizio Bovio e accompagnata dalle fotografie di Maurizio Broglio, in cui sono stati descritti ai numerosi convenuti gli aspetti generali della flora di questo settore della bassa Valle d'Aosta, con l'illustrazione delle specie più rilevanti.

La mattina del 2 giugno si sono presentati all'appuntamento davanti al Municipio di Hône ben 38 partecipanti, i quali successivamente hanno raggiunto con le automobili il villaggio del Crest, sopra Pontboset, punto di partenza della camminata avente come meta il Santuario di Retempio.

La giornata era calda e soleggiata, anche se nella zona alta il promesso panorama è rimasto celato da una dispettosa nebbia, tutt'altro che rara nelle ore centrali nei settori montuosi al confine con il Canavese.

In compenso la fioritura era al meglio ed ha accompagnato tutto il percorso. Dapprima si sono attraversati i pendii dell'*adret* più secchi e soleggiati, popolati da specie di notevole bellezza come *Paradisialia liliastrum* e *Asphodelus albus* nei prati aridi, *Saxifraga cotyledon* sulle rupi silicee (gneiss) e il *Phyteuma spicatum* subsp. *coeruleum* (una delle mitiche "iucche" della cucina canavesana e della bassa Val d'Aosta).

Una interessante e bella stazione della rara *Coincya cheiranthos* subsp. *montana* (parente povera e non commestibile della senape), situata come da manuale nel greto del torrente e ben visibile dal ponte, segnava il passaggio del gruppo al più fresco e umido *envers* del vallone; fortunatamente potremmo aggiungere!, dato che il sentiero, fino a quel punto pianeggiante lungo il percorso di un *ru*, sembrava decidere improvvisamente che, per raggiungere il sovrastante santuario posto quasi 400 m più in alto in cima ad un ripidissimo versante, fosse finalmente il caso di cominciare a salire decisamente. E così la scoperta e la descrizione delle numerose specie di felci presenti lungo questo tratto di percorso sono state una buona occasione per riprendere il fiato lungo le ripide gradinate della mulattiera. Finalmente, un'amena conca pianeggiante e un po' umida, coperta da alte felci e con il non comune *Equisetum sylvaticum*, sicuramente il più elegante tra le nostre Code cavalline, segnava il passaggio a pendenze più moderate, mentre dalla faggeta si passava al lariceto.

Il santuario accoglieva purtroppo gli escursionisti tra la nebbia, negando il magnifico ed esteso panorama promesso. Dopo il frugale pic-nic (volutamente frugale, visto il programma previsto per il tardo pomeriggio!) la maggior parte del gruppo decideva di salire ancora per un buon tratto lungo la dorsale coperta dal lariceto che domina il santuario, allo scopo di raggiungere l'Alpe di Valsomma alla scoperta di nuove specie botaniche. Solo i più giovani ed uno sparuto gruppo di *senior* rimanevano al Retempio, questi ultimi ben informati che la nuova legge regionale per la tutela della flora spontanea permette la libera raccolta, ad uso familiare, delle specie indicate nell'Allegato E, tra le quali compare la cosiddetta cicoria dei prati (più nobilmente *Taraxacum officinale* in stadio giovanile).

Gli eroi di Valsomma versavano invece un nuovo contributo di sudore salendo tra le nebbie, sbagliando anche sentiero (ma a causa delle maldestre indicazioni ad un bivio dell'Alta Via n. 2) ma traendo come premio le fioriture di *Convallaria majalis* (volgarmente chiamata mughetto), *Polygonatum verticillatum*, *Scilla bifolia* (molta rara in Valle d'Aosta) mentre il promesso *Crocus vernus* mancava all'appello anche perché specie precoce e da ricercare nei luoghi da poco abbandonati dalla neve (la stessa *Scilla* veniva osservata al limite della fioritura). La vista della

bella conca di Valsomma è rimasta nei sogni di chi non c'era mai stato e nei ricordi di precedenti visite degli altri, immersa anch'essa nella nebbia dalla quale emergevano come fantasmi le baite.

Il rientro ha riportato il gruppo nuovamente riunito al Crest, dove i più si sono fermati per un'apprezzata appendice presso l'agriturismo *La louye su la Goumba*, dove era stata prenotata una "merenda-sinoira" ricca di gradevolissime e abbondanti sorprese.

Come al solito i momenti più salienti sono stati catturati dai fotografi e in parte riportati nella *Photo gallery* del sito.